

# MADAMA BUTTERFLY

Libretto di G. GIACOSA - L. ILLICA

Musica di GIACOMO PUCCINI



RICORDI

CMP 1.2.4.38

*Madama Butterfly*

U. S. DEPARTMENT OF COMMERCE

# MADAMA BUTTERFLY

*Tragedia giapponese in tre atti*  
(da John L. Long e David Belasco)

Libretto di G. GIACOSA e L. ILLICA  
Musica di GIACOMO PUCCINI (1858-1924)

*Prima rappresentazione:*  
*Milano, Teatro alla Scala, 17 febbraio 1904*

G. RICORDI & C. S.p.A. - MILANO

RICORDI

## *personaggi*

---

MADAMA BUTTERFLY (CIO-CIO-SAN)	<i>Soprano</i>
SUZUKI, SERVENTE DI CIO-CIO-SAN	<i>Mezzosoprano</i>
KATE PINKERTON	<i>Mezzosoprano</i>
F. B. PINKERTON,	
TENENTE DELLA MARINA DEGLI U.S.A.	<i>Tenore</i>
SHARPLESS,	
CONSOLE DEGLI U.S.A. A NAGASAKI	<i>Baritono</i>
GORO, NAKODO	<i>Tenore</i>
IL PRINCIPE YAMADORI	<i>Tenore</i>
LO ZIO BONZO	<i>Basso</i>
YAKUSIDÉ	<i>Basso</i>
IL COMMISSARIO IMPERIALE	<i>Basso</i>
L'UFFICIALE DEL REGISTRO	<i>Basso</i>
LA MADRE DI CIO-CIO-SAN	<i>Mezzosoprano</i>
LA ZIA	<i>Soprano</i>
LA CUGINA	<i>Soprano</i>
DOLORE	<i>N. N.</i>
PARENTI, AMICI ED AMICHE DI CIO-CIO-SAN — SERVI	

Copertina di Peter Hoffer

*Printed in Italy - Imprimé en Italie*

Copyright 1907 by G. Ricordi & C. s.p.a. - Milano

Ristampa 1978

Tutti i diritti riservati - Tous droits réservés - All rights reserved

*A Nagasaki - Epoca presente.*

## atto primo

---

### COLLINA PRESSO NAGASAKI

*Casa giapponese, terrazzo e giardino. In fondo, al basso, la rada, il porto, la città di Nagasaki.*

*(Dalla camera in fondo alla casetta, Goro, con molti inchini, introduce Pinkerton, al quale con grande propopea, ma sempre ossequiente, fa ammirare in dettaglio la piccola casa. Goro fa scorrere una parete nel fondo e ne spiega lo scopo a Pinkerton.)*

*Pinkerton e Goro si avanzano un poco sul terrazzo.*

**Pinkerton** (*sorpreso per quanto ha visto*)

E soffitto... e pareti...

**Goro** (*godendo delle sorprese*)

Vanno e vengono a prova,  
a norma che vi giova  
nello stesso locale  
alternar nuovi aspetti ai consueti.

**Pinkerton** (*cercando intorno*)

Il nido nuziale  
dov'è?

**Goro** (*accennando a due locali*)

Qui, o là!... secondo...

**Pinkerton**

Anch'esso a doppio fondo!  
La sala?

**Goro** (*Mostra la terrazza.*)

Ecco!

**Pinkerton** (*stupito*)

All'aperto?...

**Goro**

La succera, la nonna, lo zio Bonzo  
(che non ci degnerà di sua presenza)  
e cugini! e cugine...

Mettiam fra gli ascendenti  
ed i collaterali, un due dozzine.  
Quanto alla discendenza...

(con malizia ossequente)

provvederanno assai  
Vostra Grazia e la bella Butterfly.

**Pinkerton**

Gran perla di sensale!

(Goro ringrazia ancora con un profondo inchino.)

**Sharpless** (dall'interno, un po' lontano)

E suda e arrampica!  
sbuffa, inciampica!

**Goro** (che è accorso al fondo, annuncia a Pinkerton:)

Il Consol sale.

(Si prosterna innanzi al Console.)

**Sharpless**

(Entra sbuffando.)

Ah!... quei ciottoli  
m'hanno sfiaccato!

**Pinkerton** (Va incontro a Sharpless; i due si stringono la mano.)

Bene arrivato.

**Goro** (al Console)

Bene arrivato.

**Sharpless**

Ouff!

**Pinkerton**

Presto, Goro,  
qualche ristoro.

(Goro entra in casa frettoloso.)

**Sharpless** (sbuffando e guardandosi intorno)

Alto.

**Pinkerton** (indicando il panorama)

Ma bello!

**Sharpless** (contemplando il mare e la città sottoposti)

Nagasaki, il mare!

il porto...

**Pinkerton** (accennando alla casa)

... e una casetta  
che obbedisce a bacchetta.

(Goro viene frettoloso dalla casa, seguito dai due servi:  
portano bicchieri e bottiglie che depongono sulla terrazza;  
i due servi rientrano in casa e Goro si dà a preparare  
le bevande.)

**Sharpless**

Vostra?

**Pinkerton**

La comperai per novecento  
novantanove anni,  
con facoltà, ogni mese,  
di rescindere i patti.  
Sono in questo paese  
elastici del par, case e contratti.

**Sharpless**

E l'uomo esperto - ne approfitta.

**Pinkerton** (*Pinkerton e Sharpless si siedono sulla terrazza.*)

Certo.

Dovunque al mondo lo Yankee vagabondo  
si gode e traffica  
sprezzando i rischi.

Affonda l'ancora alla ventura...

(*Pinkerton s'interrompe per offrire da bere a Sharpless.*)

Milk, Punch, o Whisky?

(*riprendendo*)

finché una raffica  
scompigli nave e ormeggi, alberatura...

La vita ei non appaga

se non fa suo tesoro  
i fiori d'ogni plaga...  
d'ogni bella gli amor.

**Sharpless**

È un facile vangelo...  
che fa la vita vaga,  
ma che intristisce il cor...

**Pinkerton**

Vinto si tuffa, la sorte riacciuffa,  
Il suo talento  
fa in ogni dove.  
Così mi sposo all'uso giapponese  
per novecento  
novantanove  
anni. Salvo a prosciogliermi ogni mese.

**Sharpless**

È un facile vangelo.

**Pinkerton** (*Si alza, toccando il bicchiere con Sharpless.*)

« America for ever! »

**Sharpless**

« America for ever! »

(*Pinkerton e Sharpless si siedono ancora sulla terrazza.*)

Ed è bella

la sposa?

**Goro** (*che ha udito, si affaccia al terrazzo premuroso ed insinuante*)

Una ghirlanda  
di fiori freschi. Una stella  
dai raggi d'oro.

E per nulla: sol cento  
yen.

(*al Console*)

Se Vostra Grazia mi comanda,  
ce n'ho un assortimento.

(*Il Console, ridendo, ringrazia e si alza.*)

**Pinkerton** (*con viva impazienza, alzandosi*)

Va, conducila, Goro.

(*Goro corre in fondo e scompare discendendo il colle.*)

**Sharpless**

Quale smania vi prende!  
Sareste addirittura  
cotto?

**Pinkerton**

Non so! Dipende  
dal grado di cottura!  
Amore o grillo,  
dir non saprei. - Certo costei  
m'ha colle ingenue - arti invescato.  
Lieve qual tenue - vetro soffiato,  
alla statura, - al portamento  
sembra figura - da paravento  
Ma dal suo lucido - fondo di lacca  
come con subito - moto si stacca;  
qual farfalletta - svolazza e posa  
con tal grazietta - silenziosa  
che di rincorrerla - furor m'assale  
se pure infrangerne - dovessi l'ale.

**Sharpless** (*seriamente e bonario*)

Ier l'altro, il Consolato  
 sen' venne a visitar!  
 Io non la vidi, ma l'udii parlar.  
 Di sua voce il mistero  
 l'anima mi colpì.  
 Certo quando è sincero  
 l'amor parla così.  
 Sarebbe gran peccato  
 le lievi ali strappar  
 e desolar forse un credulo cuor.  
 Quella divinà  
 mite vocina  
 non dovrebbe dar note di dolor.

**Pinkerton**

Console mio garbato,  
 quietatevi! Si sa,  
 la vostra età è di flebile umor.  
 Non c'è gran male  
 s'io vo quell'ale  
 drizzare ai dolci voli dell'amor!  
 (*Offre di nuovo da bere.*)  
 Whisky?

**Sharpless**

Un altro bicchiere.

(*Pinkerton mesce del whisky e colma anche il proprio bicchiere.*)

Bevo alla vostra famiglia lontana.

(*Leva il calice.*)

**Pinkerton** (*Leva esso pure il bicchiere.*)

E al giorno in cui mi sposerò con vere  
 nozze, a una vera sposa... americana.

**Le amiche di Butterfly** (*da lontano*)

Ah!... Ah!...

**Goro** (*Riappare correndo, affannato dal basso della collina.*)

Ecco! Son giunte al sommo del pendio.

(*accennando verso il sentiero*)

Già del femminile sciame  
 qual di vento in fogliame  
 s'ode il brusìo.

(*Pinkerton e Sharpless si recano in fondo al giardino  
 osservando verso il sentiero della collina.*)

**La voce di Butterfly**

Ancora un passo, or via. Aspetta.

**Altre voci**

Quanto cielo! quanto mar!

— Come sei tarda!

— Ecco la vetta.

— Guarda, guarda quanti fior!

**La voce di Butterfly** (*serenamente*)

Spira sul mar e sulla  
 terra un primaveril soffio giocondo.  
 Io sono la fanciulla  
 più lieta del Giappone, anzi del mondo.  
 Amiche, io son venuta  
 al richiamo d'amor...  
 d'amor venni alle soglie  
 ove s'accoglie  
 il bene di chi vive e di chi muor.

**Le amiche**

Gioia a te sia,  
 dolce amica, ma pria  
 di varcar la soglia che t'attira  
 volgiti e mira  
 le cose che ti son sì care.

Quanti fior! Quanto cielo! Quanto mare!

(*Appaiono in scena Butterfly con le amiche; tutte hanno  
 grandi ombrelli aperti, a vivi colori.*)



**Butterfly**

Siam giunte.

*(Vede il gruppo dei tre uomini e riconosce Pinkerton. Chiude subito l'ombrello e pronta addita Pinkerton alle amiche.)*

F. B. Pinkerton. Giù.

**Le amiche** *(Chiudono gli ombrelli e si genuflettono.)*

Giù.

*(Tutte si alzano e si avvicinano a Pinkerton, cerimoniosamente.)*

**Butterfly** *(Fa una riverenza.)*

Gran ventura.

**Le amiche** *(facendo riverenza)*

Riverenza.

**Pinkerton** *(sorridente)*

È un po' dura  
la scalata?

**Butterfly**

A una sposa  
costumata  
più penosa  
è l'impazienza.

**Pinkerton** *(gentilmente, ma un po' derisorio)*

Molto raro  
complimento.

**Butterfly** *(con ingenuità)*

Dei più belli  
ancor ne so.

**Pinkerton** *(rincalzando)*

Dei gioielli!

**Butterfly** *(volendo sfoggiare il suo repertorio di complimenti)*

Se vi è caro,  
sul momento...

**Pinkerton**

Grazie, no.

**Sharpless** *(Ha osservato prima curiosamente il gruppo delle fanciulle, poi si è avvicinato a Butterfly, che lo ascolta con attenzione.)*

Miss Butterfly. Bel nome, vi sta a meraviglia.  
Siete di Nagasaki?

**Butterfly**

Signor sì. Di famiglia  
assai prospera un tempo.  
*(alle amiche)*

Verità?

**Le amiche** *(approvando premurose)*

Verità!

**Butterfly** *(con naturalezza)*

Nessuno si confessa mai nato in povertà,  
non c'è vagabondo che a sentirlo non sia  
di gran prosapia. Eppure  
conobbi la ricchezza. Ma il turbine rovescia  
le querce più robuste... e abbiám fatto la ghescia  
per sostentarci. *(alle amiche)* Vero?

**Le amiche** *(confermano)*

Vero!

**Butterfly**

né mi adonto.

*(vedendo che Sharpless sorride)*

Ridete? Perché?... Cose del mondo.

**Pinkerton** (*Ha ascoltato con interesse e si rivolge a Sharpless.*)

(Con quel fare di bambola quando parla m'infiamma.)

**Sharpless** (*Anch'esso interessato dalle chiacchiere di Butterfly, continua ad interrogarla.*)

E ci avete sorelle?

**Butterfly**

No signore. Ho la mamma.

**Goro** (*con importanza*)

Una nobile dama.

**Butterfly**

Ma, senza farle torto,  
povera molto anch'essa.

**Sharpless**

E vostro padre?

**Butterfly** (*Si arresta sorpresa; poi, secco, secco, risponde:*)  
Morto!

(*Le amiche chinano la testa. Goro è imbarazzato. Tutte si sventolano nervosamente coi ventagli.*)

**Sharpless** (*ritornando presso Butterfly*)

Quanti anni avete?

**Butterfly** (*con civetteria quasi infantile*)

Indovinate.

**Sharpless**

Dieci.

**Butterfly**

Crescete.

**Sharpless**

Venti.

**Butterfly**

Calate.

Quindici netti, netti;

(*con malizia*)

sono vecchia diggià.

**Sharpless**

Quindici anni!

**Pinkerton**

Quindici anni!

**Sharpless**

dei giuochi...

**Pinkerton**

... e dei confetti.

**Goro** (*che ha veduto arrivare dal fondo altre persone e le ha riconosciute, annuncia con importanza:*)

L'Imperial Commissario, l'Ufficiale  
del registro, i congiunti.

**Pinkerton** (*a Goro*)

Fate presto.

(*Goro corre in casa.*)

(*Dal sentiero in fondo si vedono salire e sfilare i parenti di Butterfly; questa va loro incontro, insieme alle amiche; grandi saluti, riverenze; i parenti osservano curiosamente i due americani. Pinkerton ha preso sottobraccio Sharpless e, condottolo da un lato, gli fa osservare, ridendo il bizzarro gruppo dei parenti; il Commissario Imperiale e l'Ufficiale del registro salutano Pinkerton ed entrano in casa, ricevuti da Goro.*)

**Pinkerton**

Che burlletta la sfilata  
della nova parentela,  
tolta in prestito, a mesata.

Certo dietro a quella vela  
di ventaglio pavonazzo,  
la mia suocera si cela.  
(*indicando Yakusidé*)  
E quel coso da strapazzo  
è lo zio briaco e pazzo.

**Alcuni parenti** (*a Butterfly*)  
Dov'è? dov'è?

**Butterfly** (*indicando Pinkerton*,  
Eccolo là!

**Una cugina**  
Bello non è,  
in verità.

**Butterfly** (*offesa*)  
Bello è così  
che non si può  
sognar di più.

**La madre di Butterfly** (*con grande ammirazione*)  
Mi pare un re!

**Alcune amiche**  
Vale un Perù.

**Cugina**  
Goro l'offri  
pur anche a me.  
Ma s'ebbe un no!

**Butterfly** (*sdegnosa, alla Cugina*)  
Sì, giusto tu!

**Alcuni amici ed alcune amiche** (*alla Cugina*)  
Ecco, perché  
prescelta fu;  
vuol far con te  
la soprappiù.

**Altre amiche**  
La sua beltà  
già disfiòrì.

**Cugini e cugine**  
Divorzierà.

**Altri**  
Spero di sì.

**Goro** (*Esce dalla casa e, indispettito dal garrulo cicalio, va dall'uno all'altro raccomandando di parlare sottovoce.*)  
Per carità,  
tacete un po'...

**Lo zio Yakusidé** (*adocchiando i servi che cominciano a portare vini e liquori*)  
Vino ce n'è?

**La madre e la zia** (*sbirciando, cercando di non farsi scorgere*)  
Guardiamo un po'!

**Parenti ed amiche** (*con soddisfazione, a Yakusidé*)  
Ne vidi già  
color di thè,  
e chermisi!

**Lo zio Yakusidé**  
Vino ce n'è? Guardiamo un po'!

**Goro** (*Interviene di nuovo per far cessare il baccano, poi coi gesti fa cenno di tacere.*)  
Per carità, tacete un po'!  
(*Ai cenni di Goro i parenti e invitati si riuniscono in crocchio, sempre però agitandosi e chiacchierando.*)

**Alcune amiche**

Ei l'offrì pur anco a me,  
 ma risposi: Non lo vo'!  
 Senza tanto ricercar  
 io ne trovo dei miglior,  
 e gli dirò di no!

**Sharpless** (*a Pinkerton, a parte*)

O amico fortunato!  
 O fortunato Pinkerton,  
 che in sorte v'è toccato  
 un fier pur or sbocciato!  
 Non più bella e d'assai  
 fanciulla io vidi mai  
 di questa Butterfly.  
 E se a voi sembran scede  
 il patto e la sua fede  
 badate!

(*Accenna a Butterfly.*)

Ella ci crede.

**Pinkerton**

Sì, è vero, è un fiore, un fiore,  
 e in fede mia l'ho colto.  
 L'esotico suo odore  
 m'ha il cervello sconvolto.

**Butterfly** (*a sua madre*)

Mamma, vien qua.

(*agli altri*)

Badate a me;  
 attenti, orsù;  
 uno - due - tre

(*Al cenno di Butterfly tutti si inchinano innanzi a Pinkerton ed a Sharpless.*)

(*I parenti si rialzano e si spargono nel giardino; Goro ne conduce qualcuno nell'interno della casa. Pinkerton prende per mano Butterfly e la conduce verso la casa.*)

**Pinkerton**

Vieni, amor mio!  
 Ti piace la casetta?

**Butterfly**

Signor F. B. Pinkerton, perdono...

(*Mostra le mani e le braccia, che sono impacciate dalle maniche ringonfie.*)

Io vorrei... pochi oggetti  
 da donna...

**Pinkerton**

Dove sono?

**Butterfly** (*indicando le maniche*)

Sono qui; vi dispiace?

**Pinkerton** (*Un po' sorpreso, sorride, poi subito acconsente, con galanteria.*)

O perché mai,  
 mia bella Butterfly?

**Butterfly**

(*A mano a mano cava dalle maniche gli oggetti e li consegna a Suzuki, che è uscita sulla terrazza e li depone nella casa.*)

Fazzoletti. La pipa. Una cintura.  
 Un piccolo fermaglio.  
 Uno specchio. Un ventaglio.

**Pinkerton** (*Vede un vasetto.*)

Quel barattolo?

**Butterfly**

Un vaso di tintura.

**Pinkerton**

Ohibò!

**Butterfly**

Vi spiace?...  
*(gettando via il vaso di tintura)*  
 Via!  
*(Trae un astuccio lungo e stretto.)*

**Pinkerton**

E quello?

**Butterfly** *(molto seria)*

Cosa sacra e mia.

**Pinkerton** *(curioso)*

E non si può veder?

**Butterfly**

C'è troppa gente.  
 Perdonate.  
*(Sparisce nella casa portando con sé l'astuccio.)*

**Goro** *(che si è avvicinato, dice all'orecchio di Pinkerton:)*

È un presente  
 del Mikado a suo padre... coll'invito...  
*(Fa il gesto di chi s'apre il ventre.)*

**Pinkerton** *(piano a Goro)*

E... suo padre?

**Goro**

Ha obbedito.  
*(S'allontana, rientrando nella casa.)*

**Butterfly** *(È ritornata, va a sedersi sulla terrazza vicino a Pinkerton e leva dalle maniche alcune statuette.)*

Gli Ottoké.

**Pinkerton** *(Ne prende una e la esamina con curiosità.)*

Quei pupazzi?... Avete detto?

**Butterfly**

Son l'anime degli avi.  
*(Depone le statuette.)*

**Pinkerton**

Ah!... il mio rispetto.

**Butterfly** *(con rispettosa confidenza, a Pinkerton)*

Ieri son salita  
 tutta sola in segreto alla Missione.  
 Colla nuova mia vita  
 posso adottare nuova religione.  
*(con paura)*

La zio Bonzo nol sa,  
 né i miei lo sanno. Io seguo il mio destino  
 e piena d'umiltà  
 al Dio del signor Pinkerton m'inchino.  
 È mio destino.

Nella stessa chiesetta in ginocchio con voi  
 pregherò lo stesso Dio.

E per farvi contento  
 potrò forse obliar la gente mia...  
 Amore mio!

*(Si getta nelle braccia di Pinkerton.)**(Si arresta come se avesse paura d'essere stata udita dai parenti.)*

*(Intanto Goro ha aperto lo shosi - nella stanza dove tutto è pronto per il matrimonio, si trovano Sharpless e le autorità - Butterfly entra nella casa e si inginocchia; Pinkerton è in piedi vicino a lei - i parenti sono nel giardino, rivolti verso la casa, inginocchiati.)*

**Goro**

Tutti zitti!

**Il Commissario** *(leggendo)*

È concesso al nominato  
 Benjamin Franklin Pinkerton,  
 Luogotenente nella cannoniera  
 Lincoln, marina degli Stati Uniti,  
 America del Nord:  
 ed alla damigella Butterfly  
 del quartiere di Omara-Nagasaki,

di unirsi in matrimonio, per diritto,  
il primo, della propria volontà,  
ed ella per consenso dei parenti  
qui testimoni all'atto.

*(Porge l'atto per la firma.)*

**Goro** *(cerimonioso)*

Lo sposo.

*(Pinkerton firma.)*

Poi la sposa.

*(Butterfly firma.)*

E tutto è fatto.

**Le amiche** *(Si avvicinano, complimentose, a Butterfly, alla quale fanno ripetuti inchini.)*

Madama Butterfly!

**Butterfly** *(facendo cenno con la mano, alza un dito e corregge:)*

Madama F. B. Pinkerton.

*(Le amiche festeggiano Butterfly, che ne bacia qualcuna: intanto l'Ufficiale dello Stato Civile ritira l'atto e avverte il Commissario che tutto è finito.)*

**Il Commissario** *(Saluta Pinkerton.)*

Auguri molti.

**Pinkerton**

I miei ringraziamenti.

**Il Commissario** *(al Console)*

Il signor Consol scende?

**Sharpless**

L'accompagno.

**Sharpless** *(Saluta Pinkerton.)*

Ci vedremo domani.

**Pinkerton**

A meraviglia.

**Ufficiale** *(congedandosi da Pinkerton)*

Posterità.

**Pinkerton**

Mi proverò.

*(Il Console, il Commissario Imperiale e l'Ufficiale del registro si avviano per scendere alla città.)*

**Sharpless** *(Ritorna indietro e con accento significativo dice a Pinkerton:)*

Giudizio!

*(Pinkerton con un gesto lo rassicura e lo saluta con la mano.)*

**Pinkerton** *(Ritorna innanzi e stropicciandosi le mani dice fra sé:)*

*(Ed eccoci in famiglia.)*

*(I servi portano delle bottiglie di Saki e distribuiscono bicchieri agli invitati.)*

Sbrighiamoci al più presto  
in modo onesto.

*(brindando con gli invitati)*

Hip! hip!

**Tutti** *(brindando)*

O Kami! O Kami!

**Pinkerton**

Beviamo ai novissimi legami.

**Tutti**

O Kami! O Kami!

Beviamo ai novissimi legami.

*(I brindisi sono interrotti da strane grida che partono dal sentiero della collina.)*

**Lo zio Bonzo** (*lontano, poi più vicino*)

Cio-Cio-San!... Cio-Cio-San!...  
Abbominazione!

(*A questo grido tutti i parenti e gli amici allibiscono e si raccolgono impauriti: Butterfly rimane isolata in un angolo.*)

**Butterfly**

Lo zio Bonzo!

**Tutti**

Lo zio Bonzo!

**Goro** (*infastidito dalla venuta del Bonzo*)

Un corno - al guastafeste!  
Chi ci leva d'intorno  
le persone moleste?!...

(*Al fondo appare la strana figura del Bonzo, preceduto da due portatori di lanterne e seguito da due Bonzi.*)

**Il Bonzo** (*Vista Butterfly, che s'è scostata da tutti, stende le mani minacciose verso di lei.*)

Che hai  
tu fatto alla Missione?

**Pinkerton** (*seccato per la scenata del Bonzo*)

Che mi strilla quel matto?

**Il Bonzo**

Rispondi, che hai tu fatto?

**Tutti** (*volgendosi, ansiosi, verso Butterfly*)

Rispondi, Cio-Cio-San!

**Il Bonzo**

Come, hai tu gli occhi asciutti!  
Son questi dunque i frutti?  
(*urlando*)

Ci ha rinnegato tutti!

**Tutti** (*scandalizzati, con grido prolungato, acuto*)

Hou! Cio-Cio-San!

**Il Bonzo**

Rinnegato, vi dico...  
il culto antico.

**Tutti**

Hou! Cio-Cio-San!

**Il Bonzo** (*imprecando contro Butterfly, che si copre il volto con le mani: la madre si avvanza per difenderla, ma il Bonzo duramente la respinge e si avvicina terribile a Butterfly gridandole sulla jaccia:*)

Kami Sarundasico!  
All'anima tua guasta  
qual supplizio sovrasta!

**Pinkerton** (*Ha perduto la pazienza e si intromette fra il Bonzo e Butterfly.*)

Ehi, dico: basta, basta!

(*Alla voce di Pinkerton il Bonzo si arresta stupefatto... poi, con subita risoluzione, invita i parenti e le amiche a partire.*)

**Il Bonzo**

Venite tutti. Andiamo!

(*a Butterfly*)

Ci hai rinnegato e noi...

**Tutti**

Ti rinneghiamo!

**Pinkerton** (*con autorità, ordinando a tutti d'andarsene*)

Sbarazzate all'istante. In casa mia  
niente baccano e niente bonzeria.

(*Alle parole di Pinkerton, tutti corrono precipitosamente verso il sentiero che scende alla città: la madre tenta di nuovo di andare presso Butterfly, ma viene travolta dagli*

altri. - Il Bonzo sparisce pel sentiero che va al tempio seguito dagli accoliti. Le voci poco a poco si allontanano. Butterfly sta sempre immobile e muta con la faccia nelle mani, mentre Pinkerton si è recato alla sommità del sentiero per assicurarsi che tutti quei seccatori se ne vadano.)

(Comincia a calare la sera. Butterfly scoppia in pianto infantile. Pinkerton l'ode e va premuroso verso di lei, sollevandola dall'abbattimento in cui è caduta e togliendola con delicatezza le mani dal viso piangente.)

**Pinkerton**

Bimba, bimba, non piangere  
per gracchiar di ranocchi.

**Butterfly** (turandosi le orecchie per non udire)

Urlano ancor!

**Pinkerton** (rincorandola)

Tutta la tua tribù  
e i Bonzi tutti del Giappone non valgono  
il pianto di quegli occhi  
cari e belli.

**Butterfly** (sorridente infantilmente)

Davver? Non piango più.  
E quasi del ripudio non mi duole  
per le vostre parole  
che mi suonan così dolci nel cor.  
(Si china per baciare la mano a Pinkerton.)

**Pinkerton** (dolcemente impedendo)

Che fai?... la man?...

**Butterfly**

M'han detto  
che laggiù fra la gente costumata  
è questo il segno del maggior rispetto.

**Suzuki** (internamente)

E Izaghi ed Izanami  
Sarundasico, e Kami,  
e Izaghi, ed Izanami,  
Sarundasico, e Kami.

**Pinkerton** (sorpreso per tale sordo bisbiglio)

Chi brontola lassù?

**Butterfly**

È Suzuki che fa la sua preghiera  
seral.

(Scende sempre più la sera e Pinkerton conduce Butterfly verso la casetta.)

**Pinkerton**

Viene la sera...

**Butterfly**

... e l'ombra e la quiete.

**Pinkerton**

E sei qui sola.

**Butterfly**

Sola e rinnegata!  
Rinnegata e felice!

**Pinkerton** (Batte tre volte le mani: i servi e Suzuki accorrono subito, e Pinkerton ordina ai servi:)

A voi, chiudete.

(I servi fanno scorrere silenziosamente alcune pareti.)

**Butterfly** (con intensità a Pinkerton)

Sì, sì, noi tutti soli...  
E fuori il mondo.

**Pinkerton** (ridendo)

E il Bonzo furibondo.



**Butterfly** (*a Suzuki, che è venuta coi servi e sta aspettando gli ordini*)

Suzuki, le mie vesti.

*Suzuki fruga in un cofano e dà a Butterfly gli abiti per la notte ed un cofanetto coll'occorrente per la toeletta.*)

**Suzuki** (*inchinandosi a Pinkerton*)

Buona notte.

*(Pinkerton batte le mani: i servi corrono via.)*

*(Butterfly entra nella casa ed aiutata da Suzuki fa cautelosamente la sua toeletta da notte, levandosi la veste nuZIALE ed indossandone una tutta bianca; poi siede su di un cuscino e mirandosi in uno specchietto si ravvia i capelli. Suzuki esce.)*

**Butterfly**

Quest'obi pomposa  
di sciogliere mi tarda;  
sì vesta la sposa  
di puro candor.  
Tra motti sommessi  
sorrìde e mi guarda.  
Celarmi potessi!  
ne ho tanto rossor!  
E ancora l'irata  
voce mi maledice...  
Butterfly... rinnegata;  
Rinnegata... e felice.

**Pinkerton** (*guardando amorosamente Butterfly*)

Con moti di scoiattolo  
i nodi allenta e scioglie!...  
Pensar che quel giocattolo  
è mia moglie. Mia moglie!  
Ma tal  
grazia dispiega, ch'io  
mi struggo per la febbre  
d'un subito desìo.

**Pinkerton** (*Alzandosi, stende le mani a Butterfly che sta per scendere dalla terrazza.*)

Bimba dagli occhi pieni di malia,  
ora sei tutta mia.  
Sei tutta vestita di giglio.  
Mi piace la treccia tua bruna  
fra candidi veli...

**Butterfly** (*scendendo dal terrazzo*)

Somiglio

la Dea della luna,  
la piccola Dea della luna che scende  
la notte dal ponte del ciel...

**Pinkerton**

E affascina i cuori...

**Butterfly**

E li prende,  
e li avvolge in un bianco mantel.  
E via se li reca  
negli altri reami.

**Pinkerton**

Ma intanto finor non l'hai detto,  
ancor non m'hai detto che m'ami.  
Le sa quella Dea le parole  
che appagan gli ardenti desir?

**Butterfly**

Le sa. Forse dirle non vuole  
per tema d'averne a morir!

**Pinkerton**

Stolta paura, l'amore non uccide,  
ma dà vita, e sorride  
per gioie celestiali  
come ora fa nei tuoi lunghi occhi ovali.  
*(avvicinandosi a Butterfly e carezzandole il viso)*

**Butterfly** (*con subito movimento si ritrae dalla carezza ardente di Pinkerton.*)

Adesso voi  
siete per me l'occhio del firmamento.  
E mi piaceste dal primo momento  
che vi ho veduto.

*(Ha un moto di spavento e fa atto di turarsi gli orecchi,*

come se ancora avesse ad udire le urla dei parenti; poi si rassicura e con fiducia si rivolge a Pinkerton.)

Siete

alto, forte. Ridete  
con modi sì palesi!  
E dite cose che mai non intesi.  
Or son contenta.

(Avvicinandosi lentamente a Pinkerton seduto sulla panca del giardino, si inginocchia ai suoi piedi e lo guarda con tenerezza quasi supplichevole.)

Vogliatemi bene.

un bene piccolino,  
un bene da bambino  
quale a me si conviene.  
Noi siamo gente avvezza  
alle piccole cose  
umili e silenziose,  
ad una tenerezza  
sfiorante e pur profonda  
come il ciel, come l'onda  
del mare.

**Pinkerton**

Dammi ch'io baci le mani tue care.

(Prorompe con grande tenerezza.)

Mia Butterfly!... come t'han ben nomata  
tenue farfalla...

**Butterfly** (A queste parole si rattrista e ritira le mani.)

Dicon che oltre mare

se cade in man dell'uomo, ogni farfalla  
da uno spillo è trafitta  
ed in tavole infitta!

**Pinkerton** (riprendendole dolcemente le mani e sorridendo)

Un po' di vero c'è.  
E lo sai tu perché?  
Perché non fugga più.

(con entusiasmo ed affettuosamente abbracciandola)

Io t'ho ghermita...

Ti serro palpitante.  
Sei mia.

**Butterfly** (abbandonandosi)

Sì, per la vita.

**Pinkerton**

Vieni, vieni.

(Butterfly si ritrae, quasi vergognosa d'essersi abbandonata.)

Via dall'anima in pena  
l'angoscia paurosa.

(indicando a Butterfly il cielo stellato)

È notte serena!

Guarda: dorme ogni cosa!

**Butterfly** (guardando il cielo, estatica)

Ah! Dolce notte! Quante stelle!

Non le vidi mai sì belle!

Trema, brilla ogni favilla  
col baglior d'una pupilla.

Oh! quanti occhi fisi, attenti  
d'ogni parte a riguardare!

Pei firmamenti,  
via pei lidi, via pel mare,  
quanti sguardi!

Tutto estatico d'amor  
ride il ciel!

**Pinkerton** (con cupido amore)

Vieni, vieni!... Sei mia!

(Butterfly e Pinkerton salgono dal giardino nella casetta.)

## atto secondo

### INTERNO DELLA CASETTA DI BUTTERFLY

Le pareti sono chiuse lasciando la camera in una semi-oscurezza. Suzuki prega, raggomitolata davanti all'immagine di Budda: suona di quando in quando la campanella delle preghiere.

Butterfly è stesa a terra, appoggiando la testa nelle palme delle mani.

**Suzuki** (*pregando*)

E Izaghi ed Izanami,  
Sarundasico e Kami...

(*interrompendosi*)

Oh! la mia testa!

(*Suona la campanella per richiamare l'attenzione degli Dei.*)

E tu,

Ten-Sjoo-daj!

(*con voce di pianto, guardando Butterfly*)

Fate che Butterfly

non pianga più, mai più, mai più.

**Butterfly** (*senza muoversi*)

Pigri ed obesi

son gli Dei Giapponesi.

L'americano Iddio, son persuasa,

ben più presto risponde a chi l'implori.

Ma temo ch'egli ignori

che noi stiam qui di casa.

(*Rimane pensierosa.*)

(*Suzuki si alza, apre la parete del fondo verso il giardino.*)

Suzuki, è lungi la miseria?

**Suzuki** (*Va ad un piccolo mobile ed apre un cassetto cercando delle monete.*)

Questo è

l'ultimo fondo.

(*Mostra le monete a Butterfly.*)

**Butterfly**

Questo? Oh! Troppe spese!

**Suzuki** (*Ripone il denaro e chiude il piccolo mobile, mentre sospirando dice:*)

S'egli non torna e presto,  
siamo male in arnese.

**Butterfly** (*decisa, alzandosi*)

Ma torna.

**Suzuki** (*crollando il capo*)

Tornerà!

**Butterfly** (*indispettita avvicinandosi a Suzuki*)

Perché dispone

che il Console provveda alla pigione,  
rispondi, su!

(*Suzuki tace.*)

(*sempre insistendo*)

Perché con tante cure

la casa rifornì di serrature,  
s'ei non volesse ritornar mai più?

**Suzuki**

Non lo so.

**Butterfly** (*un poco irritata e meravigliata a tanta ignoranza*)

Non lo sai?

(*ritornando calma e con fiducioso orgoglio*)

Io te lo dico. Per tener ben fuori

le zanzare, i parenti ed i dolori

e dentro, con gelosa

custodia, la sua sposa  
che son io: Butterfly.

**Suzuki** (*poco convinta*)

Mai non s'è udito  
di straniero marito  
che sia tornato al nido.

**Butterfly** (*furibonda, afferrando Suzuki*)

Ah! Taci, o t'uccido.

(*insistendo per persuadere Suzuki*)

Quell'ultima mattina:  
tornerete, signor? — gli domandai.  
Egli, col cuore grosso,  
per celarmi la pena  
sorridente rispose:

— O Butterfly,

piccina mogliettina,  
tornerò colle rose  
alla stagion serena,  
quando fa la nidata il pettirosso. —  
(*Calma e convinta si sdraia per terra.*)  
E tornerà.

**Suzuki** (*con incredulità*)

Speriam.

**Butterfly** (*insistendo*)

Dillo con me:

Tornerà.

**Suzuki** (*per compiacerla ripete, ma con dolore:*)

Tornerà...

(*Scoppia in pianto.*)

**Butterfly** (*sorpresa*)

Piangi? Perché?

Ah, la fede ti manca!  
(*fiduciosa e sorridente*)  
Senti.

(*Fa la scena come se realmente vi assistesse e si avvicina  
a poco a poco allo shosi del fondo.*)

Un bel dì, vedremo

levarsi un fil di fumo sull'estremo  
confin del mare.

E poi la nave appare.

Poi la nave bianca

entra nel porto, romba il suo salute.

Vedi? È venuto!

Io non gli scendo incontro. Io no. Mi metto  
là sul ciglio del colle e aspetto, aspetto  
gran tempo e non mi pesa  
la lunga attesa.

E... uscito dalla folla cittadina

un uom, un picciol punto

s'avvia per la collina.

Chi sarà? chi sarà?

e come sarà giunto?

che dirà? che dirà?

Chiamerà Butterfly dalla lontana.

Io senza dar risposta

me ne starò nascosta

un po' per celia, e un po' per non morire

al primo incontro, ed egli alquanto in pena

chiamerà, chiamerà:

« Piccina mogliettina

olezzo di verbena »,

i nomi che mi dava al suo venire.

(*a Suzuki*)

Tutto questo avverrà, te lo prometto.

Tienti la tua paura, - io con sicura

fede l'aspetto.

(*Butterfly e Suzuki si abbracciano commosse.*)

(*Butterfly congeda Suzuki, che esce dalla porta di sinistra e  
la segue mestamente collo sguardo.*)

(*Nel giardino compaiono Sharpless e Goro; Goro guarda  
entro la camera, scorge Butterfly e dice a Sharpless che  
lo segue:.*)

**Goro**

C'è. Entrate.

*(Goro sparisce nel giardino.)***Sharpless** *(Affacciandosi, bussa discretamente contro la parete nel fondo di destra.)*

Chiedo scusa...

*(Scorge Butterfly che, udendo entrare qualcuno, si è mossa.)*

Madama Butterfly...

**Butterfly** *(senza volgersi, ma correggendo)*

Madama Pinkerton.

Prego.

*(Si volge, e riconoscendo il Console batte le mani per l'allegrezza.)*

Oh, il mio signor Console!

*(Suzuki entra premurosa e prepara un tavolino coll'occorrente per fumare.)***Sharpless** *(sorpreso)*

Mi ravvisate?

**Butterfly** *(facendo gli onori di casa)*

Benvenuto in casa

americana.

**Sharpless**

Grazie.

**Butterfly***(Invita il Console a sedere presso il tavolino: Sharpless si lascia cadere grottescamente su di un cuscino; Butterfly si siede dall'altra parte e sorride con malizia dietro il ventaglio vedendo l'imbarazzo del Console; poi con molta grazia gli chiede:)*

Avi, antenati

tutti bene?

**Sharpless** *(Sorridente ringrazia.)*

Ma spero.

**Butterfly** *(Fa cenni a Suzuki di preparare la pipa.)*

Fumate?

**Sharpless**

Grazie.

*(È desideroso di spiegare lo scopo per cui è venuto; cava una lettera di tasca.)*

Ho qui...

**Butterfly** *(interrompendolo, senza accorgersi della lettera)*

Signore, io vedo

il cielo azzurro.

*(Dopo aver tirato una boccata dalla pipa che Suzuki ha preparato, l'offre al Console.)***Sharpless** *(rifiutando)*

Grazie.

*(tentando ancora di riprendere il discorso)*

Ho...

**Butterfly** *(Depone la pipa sul tavolino e assai premurosa dice:)*

Preferite

forse le sigarette Americane?

*(Ne offre.)***Sharpless** *(Un po' seccato ne prende una.)*

Grazie.

*(Si alza e tenta continuare il discorso.)*

Ho da mostrarvi...

**Butterfly** *(Porge un fiammifero acceso.)*

A voi.

**Sharpless** (*Accende la sigaretta, ma poi la depone subito e presentando la lettera si siede sullo sgabello.*)

Mi scrisse

Benjamin Franklin Pinkerton...

**Butterfly** (*con grande premura*)

Davvero!

È in salute?

**Sharpless**

Perfetta.

**Butterfly** (*alzandosi, con grande letizia*)

Io son la donna

più lieta del Giappone. Potrei farvi  
una domanda?

(*Suzuki è in faccende per preparare il thè.*)

**Sharpless**

Certo.

**Butterfly** (*Torna a sedere.*)

Quando fanno

il lor nido in America  
i pettirossi?

**Sharpless** (*stupito*)

Come dite?

**Butterfly**

Sì,

prima o dopo di qui?

**Sharpless**

Ma... perché?...

(*Goro, che si aggira nel giardino, si avvicina alla terrazza e ascolta, non visto, quanto dice Butterfly.*)

**Butterfly**

Mio marito m'ha promesso

di ritornar nella stagione beata  
che il pettirosso rifà la nidiate.

Qui l'ha rifatta per ben tre volte, ma  
può darsi che di là  
usi nidiar men spesso.

(*Goro s'affaccia e fa una risata.*)

Chi ride?

(*Vede Goro.*)

Oh, c'è il nakodo.

(*piano a Sharpless*)

Un uomo cattivo.

**Goro** (*avanzandosi e inchinandosi ossequioso*)

Godo...

**Butterfly** (*a Goro, che s'inchina di nuovo e si allontana nel giardino.*)

Zitto.

(*a Sharpless*)

Egli osò... No, prima rispondete  
alla dimanda mia.

**Sharpless** (*imbarazzato*)

Mi rincresce, ma... ignoro...

Non ho studiato ornitologia.

**Butterfly**

Orni...

**Sharpless**

... tologia

**Butterfly**

Non lo sapete

insomma.

**Sharpless**

No.

(*Ritenta di tornare in argomento.*)

Dicevamo...

**Butterfly** (*Lo interrompe, seguendo la sua idea.*)

Ah, sì. Goro,  
appena F.B. Pinkerton fu in mare  
mi venne ad assediare  
con ciarle e con presenti  
per ridarmi ora questo, or quel marito.  
Or promette tesori  
per uno scimunito...

**Goro** (*Intervenendo per giustificarsi, entra nella stanza e si rivolge a Sharpless.*)

Il ricco Yamadori.  
Ella è povera in canna. I suoi parenti  
l'han tutti rinnegata.

(*Al di là della terrazza si vede giungere il Principe Yamadori in un palanchino, attorniato dai servi.*)

**Butterfly** (*Vede Yamadori e lo indica a Sharpless sorridendo.*)

Eccolo. Attenti!

(*Yamadori, accolto da Goro genuflesso, scende dal palanchino, saluta il Console e Butterfly, che si è avvicinata alla parete del fondo; Yamadori si siede sulla terrazza rivolto rispettosamente verso Butterfly la quale si inginocchia nella stanza.*)

(*a Yamadori*)

Yamadori, ancor... le pene  
dell'amor non v'han deluso?  
Vi tagliate ancor le vene  
se il mio bacio vi ricuso?

**Yamadori**

Tra le cose più moleste  
è l'inutil sospirar.

**Butterfly** (*con graziosa malizia*)

Tante mogli omai toglieste,  
vi doveste abitar.

**Yamadori**

L'ho sposate tutte quante  
e il divorzio mi francò.

**Butterfly**

Obbligata.

**Yamadori**

A voi però  
giurerei fede costante.

**Sharpless** (*Sospirando rimette in tasca la lettera.*)

(Il messaggio, ho gran paura,  
a trasmetter non riesco.)

**Goro** (*con enfasi, indicando Yamadori a Sharpless*)

Ville, servi, oro, ad Omara  
un palazzo principesco!

**Butterfly** (*con serietà*)

Già legata è la mia fede.

**Goro e Yamadori** (*a Sharpless*)

Maritata ancor si crede.

**Butterfly** (*alzandosi di scatto*)

Non mi credo: sono, sono.

**Goro**

Ma la legge...

**Butterfly** (*interrompendolo*)

Io non la so.

**Goro**

... per la moglie, l'abbandono  
al divorzio equiparò.

**Butterfly**

La legge giapponese...  
non già del mio paese

**Goro**

Quale?

**Butterfly**

Gli Stati Uniti.

**Sharpless** (*fra sé*)

(Oh, l'infelice!)

**Butterfly** (*nervosissima, accalorandosi*)

Si sa che aprir la porta  
e la moglie cacciar per la più corta  
qui divorziar si dice.  
Ma in America questo non si può.

(*a Sharpless*)

Vero?

**Sharpless** (*imbarazzato*)

Vero.. Però...

**Butterfly** (*Lo interrompe rivolgendosi a Yamadori ed a**Goro, trionfante:*)

Là, un bravo giudice  
serio, impettito,  
dice al marito:

« Lei vuole andarsene?

« Sentiam perché? »

« Sono seccato

« del coniugato! »

E il magistrato:

(*comicamente*)

« Ah, mascalzone,

« presto, in prigione! »

(*per troncare il discorso ordina a Suzuki*)

Suzuki, il thè.

(*Butterfly va presso Suzuki che ha già preparato il thè e lo versa nelle tazze.*)**Yamadori** (*sottovoce a Sharpless*)

Udiste?

**Sharpless** (*sottovoce*)

Mi rattrista una sì piena  
cecità.

**Goro** (*sottovoce a Sharpless e Yamadori*)

Segnalata è già la nave  
di Pinkerton.

**Yamadori** (*disperato*)

Quand'essa lo riveda...

**Sharpless** (*sottovoce ai due*)

Egli non vuol mostrarsi. Io venni appunto  
per levarla d'inganno.

(*Vedendo Butterfly che si avvicina per offrire il thè, tronca il discorso.*)**Butterfly** (*con grazia, offrendo il thè a Sharpless*)

Vostra Grazia permette...

(*Apri il ventaglio e dietro a questo accenna ai due ridendo.*)

Che persone moleste!

(*Yamadori si alza per andarsene.*)**Yamadori** (*sospirando*)

Addio. Vi lascio il cuor pien di cordoglio:  
ma spero ancor.

**Butterfly**

Padrone.

**Yamadori** (*S'avvia per andarsene, poi torna indietro presso Butterfly.*)

Ah! se voleste.



**Butterfly**

Il guaio è che non voglio...

*(Yamadori, dopo aver salutato Sharpless, sospirando se ne va, sale nel palanchino e si allontana seguito dai servi e da Goro. Butterfly ride ancora dietro il ventaglio.)*

**Sharpless** *(Siede sullo sgabello, assume un fare grave, serio, poi con gran rispetto ed una certa commozione invita Butterfly a sedere, e torna a tirar fuori di tasca la lettera.)*

Ora a noi. Sedete qui.  
Legger con me volete  
questa lettera?

*(mostrando la lettera)*

**Butterfly**

Date.

*(Prende la lettera, la bacia e poi se la mette sul cuore.)*

Sulla bocca, sul cuore...

*(Rende la lettera a Sharpless gentilmente e si mette ad ascoltare con la massima attenzione.)*

Siete l'uomo migliore  
del mondo. Incominciate.

**Sharpless** *(Legge.)*

« Amico, cercherai

« quel bel fior di fanciulla... »

**Butterfly** *(non può trattenersi e con gioia esclama:)*

Dice proprio così?

**Sharpless** *(serio)*

Sì, così dice,

ma se ad ogni momento...

**Butterfly** *(Rimettendosi tranquilla, torna ad ascoltare.)*

Taccio, taccio, più nulla.

**Sharpless** *(riprende:)*

« Da quel tempo felice  
tre anni son passati. »

**Butterfly** *(interrompendo la lettura)*

Anche lui li ha contati.

**Sharpless** *(continua:)*

« E forse Butterfly  
non mi rammenta più. »

**Butterfly** *(sorpresa molto e rivolgendosi a Suzuki)*

Non lo rammento?

Suzuki, dillo tu.

*(Ripete come scandalizzata le parole della lettera:)*

« Non mi rammenta più! »

*(Suzuki esce per la porta di sinistra asportando il thè.)*

**Sharpless** *(fra sé)*

*(Pazienza!)*

*(Seguita a leggere:)*

« Se mi vuole

bene ancor, se mi aspetta... »

**Butterfly** *(prendendo la lettera dalle mani di Sharpless, esclama con viva tenerezza:)*

Oh le dolci parole!

*(baciando la lettera)*

Tu benedetta!

**Sharpless** *(Riprende la lettera e sèguita a leggere imperterrito, ma con voce tremante per l'emozione:)*

« A voi mi raccomando

perché vogliate con circospezione  
prepararla... »

**Butterfly** *(con affanno ma lieta)*

Ritorna...

**Sharpless**« *al colpo...* »**Butterfly** (*Salta dalla gioia e batte le mani.*)

Quando?

Presto! Presto!

**Sharpless** (*Sbuffando, si alza di scatto e ripone la lettera in tasca.*)(*fra sé*)

(Benone.

Qui troncarla conviene...

(*crollando il capo indispettito*)

Quel diavolo d'un Pinkerton!

(*serissimo, guardando negli occhi Butterfly:*)

Ebbene,

che fareste, Madama Butterfly,  
s'ei non dovesse ritornar mai più?**Butterfly** (*Immobile, come colpita a morte, china la testa e risponde con sommissione infantile, quasi balbettando:*)

Due cose potrei far:

tornar a divertir

la gente col cantar,

oppur, meglio, morire.

**Sharpless**(*Vivamente commosso passeggia agitatissimo, poi torna verso Butterfly, le prende le due mani e con paterna tenerezza le dice:*)

Di strapparvi assai mi costa

dai miraggi ingannatori.

Accogliete la proposta

di quel ricco Yamadori.

**Butterfly** (*con voce rotta dal pianto e ritirando le mani*)

Voi, signor, mi dite questo!

**Sharpless** (*imbarazzato*)

Santo Dio, come si fa?

**Butterfly** (*Batte le mani e Suzuki accorre.*)

Qui, Suzuki, presto presto,

che Sua Grazia se ne va.

**Sharpless**

Mi scacciate?

(*E fa per avviarsi ad uscire, ma Butterfly, pentita, corre a lui e singhiozzando lo trattiene.*)**Butterfly**

Ve ne prego,

già l'insistere non vale.

(*Congeda Suzuki, la quale va in giardino.*)**Sharpless** (*scusandosi*)

Fui brutale, non lo nego.

**Butterfly** (*dolorosamente, portandosi la mano al cuore*)

Oh, mi fate tanto male,

tanto male, tanto, tanto!

(*Butterfly vacilla; Sharpless fa per sorreggerla.*)**Butterfly** (*subito dominandosi*)

Niente, niente!

Ho creduto morir. Ma passa presto,

come passan le nuvole sul mare...

(*prendendo una risoluzione*)

Ah!... m'ha scordata?

(*Corre nella stanza di sinistra, poi rientra trionfalmente tenendo il suo bambino seduto sulla spalla sinistra e lo mostra a Sharpless gloriandosene.*)E questo?... e questo?... e questo  
egli potrà pure scordare?...(*Depone il bambino a terra e lo tiene stretto a sé.*)

**Sharpless** (con emozione)

Egli è suo?

**Butterfly** (indicando mano mano)

Chi vide mai

a bimbo del Giappone occhi azzurrini?

E il labbro? E i ricciolini

d'oro schietto?

**Sharpless** (sempre più commosso)

È palese.

E... Pinkerton lo sa?

**Butterfly**

No. (con passione) È nato quand'egli  
stava in quel suo gran paese.

(Accarezza il suo bambino.)

Ma voi gli scriverete che l'aspetta  
un figlio senza pari!!

E mi saprete dir s'ei non s'affretta  
per le terre e pei mari!

(Mette il bimbo a sedere sul cuscino, si inginocchia vicino  
a lui e lo bacia teneramente.)

Sai cos'ebbe cuore

(gli indica Sharpless.)

di pensare quel signore?

(pigliando il bimbo in braccio)

Che tua madre dovrà

prenderti in braccio ed alla pioggia e al vento  
andar per la città

a guadagnarti il pane e il vestimento.

Ed alle impietosite

genti, la man tremante stenderà, gridando:

— Udite, udite,

la triste mia canzon.

A un'infelice madre la carità,

muovetevi a pietà!

(Si alza mentre il bimbo rimane seduto sul cuscino gio-  
cando con una bambola.)

E Butterfly, orribile destino, danzerà  
per te! E come fece già  
la ghescia canterà!

(Rialza il bimbo e con le mani levate lo fa implorare.)

E la canzon giuliva e lieta  
in un singhiozzo finirà!

(buttandosi a' ginocchi davanti a Sharpless)

Ah! no, no! questo mai!

questo mestier che al disonore porta!

Morta! Morta! Mai più danzar!

Piuttosto la mia vita vo' troncar!

(Cade a terra vicino al bimbo che abbraccia strettamente  
ed accarezza con moto convulsivo.)

Ah! morta!

**Sharpless** (Non può trattenere le lacrime.)

(Quanta pietà!)

(vincendo la propria emozione)

Io scendo al piano.

Mi perdonate?

(Butterfly con atto gentile dà la mano a Sharpless che la  
stringe nelle sue con effusione.)

**Butterfly** (volgendosi al bimbo gli prende una mano e la  
mette in quella di Sharpless)

A te, dàgli la mano.

**Sharpless**

I bei capelli biondi!

(Lo bacia.)

Caro: come ti chiamano?

**Butterfly** (al bimbo, con grazia infantile)

Rispondi:

Oggi il mio nome è: *Dolore*. Però

dite al babbo, scrivendogli, che il giorno  
del suo ritorno  
(alzandosi)

Gioia, mi chiamerò.

**Sharpless**

Tuo padre lo saprà, te lo prometto.

(Fa un saluto a Butterfly, ed esce rapidamente dalla porta  
di destra.)

**Suzuki** (di fuori grida:)

Vespa! Rospo maledetto!

(Poi entra trascinando con violenza Goro che tenta inutilmente di sfuggirle.)

**Butterfly** (a Suzuki)

Che fu?

**Suzuki**

Ci ronza intorno  
il vampiro! e ogni giorno  
ai quattro venti  
spargendo va  
che niuno sa  
chi padre al bimbo sia!  
(Lascia Goro.)

**Goro** (protestando, con voce di paura)

Dicevo solo che là in America  
quando un figlio è nato maledetto  
(avvicinandosi al bambino e indicandolo)

(Butterfly istintivamente si mette innanzi al bambino, come  
per difenderlo.)

trarrà sempre reietto  
la vita fra le genti!

(Grido selvaggio di Butterfly, che corre presso il reliquario e prende il coltello che sta appeso.)

**Butterfly** (con voce selvaggia)

Ah! tu menti! menti!

(Afferra Goro, che cade a terra, e minaccia d'ucciderlo.  
Goro emette grida fortissime, disperate, prolungate.)

Dillo ancora e t'uccido!

**Suzuki** (intromettendosi)

No!

**Butterfly** (Preso da disgusto, respinge Goro col piede.)

Va via!

(Goro fugge. Butterfly rimane immobile come impietrita.  
Poi si scuote a poco a poco e va a riporre il coltello. Indi,  
volgendo commossa il pensiero al suo bambino:)

Vedrai, piccolo amor,  
mia pena e mio conforto.

Ah! vedrai  
che il tuo vendicator  
ci porterà lontano,  
lontan, nella sua terra...

(Colpo di cannone.)

**Suzuki** (entrando, affannosamente)

Il cannone del porto!

(Corre verso il terrazzo: Butterfly la segue.)

Una nave da guerra.

**Butterfly**

Bianca... bianca... il vessillo americano  
delle stelle... Or governa  
per ancorare.

(Prende sul tavolino un cannocchiale e corre sul terrazzo  
ad osservare; tutta tremante per l'emozione, appunta il  
cannocchiale verso il porto e dice a Suzuki:)

Reggimi la mano

ch'io ne discerna

il nome, il nome, il nome. Eccolo: ABRAMO LINCOLN!

*(Dà il cannocchiale a Suzuki e rientra nella stanza in preda a una grande esaltazione.)*

Tutti han mentito!  
tutti!... tutti!... sol io  
lo sapevo, sol io, che l'amo.

*(a Suzuki)*

Vedi lo scimunito  
tuo dubbio. È giunto! è giunto!  
proprio nel punto  
che ognun diceva: piangi e dispera.  
Trionfa il mio amor!  
la mia fe' trionfa intera!  
Ei torna e m'ama!

*(giubilante, corre sul terrazzo)*

*(a Suzuki che l'ha seguita:)*

Scuoti quella fronda di ciliegio  
e m'inonda di fior.  
Io vo' tuffar nella pioggia odorosa  
l'arsa fronte.

*(Singhiozza per tenerezza.)*

**Suzuki** *(calmandola)*

Signora,  
quetatevi: quel pianto...

**Butterfly** *(Ritorna, con Suzuki, nella stanza.)*

No: rido, rido! Quanto  
lo dovremo aspettare?  
Che pensi? Un'ora?

**Suzuki**

Di più.

**Butterfly**

Due ore forse.

*(aggirandosi per la stanza)*

Tutto, tutto, sia pien di fior,  
come la notte è di faville.

*(Accenna a Suzuki di andare nel giardino.)*

Va pei fior!

*(Suzuki si avvia; giunta al terrazzo si rivolge a Butterfly:)*

**Suzuki** *(dal terrazzo)*

Tutti i fior?...

**Butterfly** *(gaiamente)*

Tutti i fior! tutti, tutti. Pesco, viola, gelsomino,  
quanto di cespo, o d'erba, o d'albero fiori.

**Suzuki** *(nel giardino ai piedi del terrazzo)*

Uno squallor d'inverno sarà tutto il giardino.  
*(Coglie fiori.)*

**Butterfly**

Tutta la primavera voglio che olezzi qui.

**Suzuki** *(Appare sul terrazzo e sporge un fascio di fiori a Butterfly.)*

A voi, signora.

**Butterfly** *(Prende il fascio.)*

Cogline ancora.

*(Butterfly dispone i fiori nei vasi, mentre Suzuki ritorna nel giardino.)*

**Suzuki** *(dal giardino)*

Sovente a questa siepe veniste a riguardare  
lungi, piangendo, nella deserta immensità.

**Butterfly**

Giunse l'atteso, nulla più chiedo al mare;  
diedi pianto alla zolla, essa i suoi fior mi dà.

**Suzuki** *(Appare nuovamente sul davanzale con le mani piene di fiori.)*

Spoglio è l'orto.

**Butterfly** (*prendendo i fiori*)

Spoglio è l'orto?

Vien, m'aiuta.

(*Spargono fiori ovunque.*)

**Suzuki**

Rose al varco

della soglia.

**Butterfly**

Tutta la primavera

voglio che olezzi qui.

Seminiamo intorno april.

Il suo sedil

di convolvi s'inghirlandi.

**Suzuki**

Gigli?... viole?...

**Butterfly**

Intorno spandi.

**Butterfly e Suzuki**

Seminiam intorno april.

(*Con leggero ondulamento di danza spargono ovunque fiori.*)

Gettiamo a mani piene

mammole e tuberose,

corolle di verbene,

petali d'ogni fior!

(*Suzuki dispone due lampade vicino alla toeletta dove Butterfly si accoscia.*)

**Butterfly** (*a Suzuki*)

Or vieni ad adornar.

No. Pria, portami il bimbo.

(*Comincia il tramonto.*)

(*Suzuki va nella stanza a sinistra e porta il bambino che fa sedere vicino a Butterfly, la quale, intanto, si guarda in un piccolo specchio a mano e dice tristemente:*)

Non son più quella!

Troppi sospiri la bocca mandò,

e l'occhio riguardò

nel lontan troppo fiso.

(*a Suzuki*)

Dammi sul viso

un tocco di carminio...

(*Prende un pennello e mette del rosso sulle guance del suo bimbo.*)

ed anche a te, piccino,

perché la veglia non ti faccia vôte

per pallore le gote.

**Suzuki** (*a Butterfly, invitandola a stare tranquilla*)

Non vi movete

che v'ho a ravviare i capelli.

**Butterfly** (*sorridendo a questo pensiero*)

Che ne diranno!

E lo zio Bonzo?...

(*con una punta di stizza*)

Già del mio danno

tutti contenti!

(*sorridente*)

E Yamadori

coi suoi languori!

Beffati,

scornati,

spennati

gl'ingrati!

**Suzuki** (*Ha terminato la toeletta.*)

È fatto.

**Butterfly** (*a Suzuki*)

L'obi che vestii da sposa.

Qua ch'io lo vesta.

*(Mentre Butterfly indossa la veste, Suzuki ne mette un'altra al bambino, avvolgendolo quasi tutto nelle pieghe ampie e leggere.)*

Vo' che mi veda indosso  
il vel del primo dì.  
E un papavero rosso  
nei capelli...

*(Suzuki, che ha finito d'abbigliare il bambino, cerca il fiore e lo punta nei capelli di Butterfly che se ne compiace, guardandosi nello specchio.)*

Così.

*(Con grazia infantile fa cenno a Suzuki di chiudere lo shosi.)*

Nello shosi or farem tre forellini  
per riguardar,  
e starem zitti come topolini  
ad aspettar.

*(Suzuki chiude lo shosi nel fondo, mentre scende sempre più la notte.)*

*(Butterfly conduce il bambino presso lo shosi, nel quale fa tre fori: uno alto per sé, uno più basso per Suzuki e il terzo ancor più basso pel bimbo, che fa sedere su di un cuscino, accennandogli di guardare attento fuori del foro preparatogli. Suzuki, dopo aver portato le due lampade vicino allo shosi, si accoscia e spia essa pure all'esterno: Butterfly si pone innanzi al foro più alto e spiando da esso rimane immobile, rigida come una statua; il bimbo, che sta fra la madre e Suzuki, guarda fuori curiosamente.)*

**Coro** *(interno, lontano, a bocca chiusa)*

*(È notte; i raggi lunari illuminano dall'esterno lo shosi. Il bimbo si addormenta, rovesciandosi all'indietro, disteso sul cuscino e Suzuki si addormenta pure, rimanendo accosciata: solo Butterfly rimane sempre ritta ed immobile.)*

FINE DEL SECONDO ATTO

## atto terzo

### LA STESSA SCENA DEL SECONDO ATTO

*(Butterfly, sempre immobile, spia al di fuori: il bimbo, rovesciato sul cuscino, dorme e dorme pure Suzuki, ripiegata sulla persona.)*

**Marinai** *(dalla baia, lontanissimi)*

Oh eh! oh eh!  
oh eh! oh eh!

*(Rumori di catene di ancore e di manovre marinaresche.)  
(Comincia l'alba; fischi d'uccelli dal giardino; a poco a poco spunta l'aurora e infine al di fuori risplende il sole.)*

**Suzuki** *(svegliandosi di soprassalto)*

Già il sole!

*(Si alza e batte dolcemente sulla spalla a Butterfly.)*  
Cio-Cio-San!

**Butterfly** *(Si scuote e fidente dice:)*

Verra, verrà, vedrai.

*(Vede il bimbo addormentato e lo prende sulle braccia, avviandosi verso la stanza a sinistra.)*

**Suzuki**

Salite a riposare, affranta siete.

Al suo venire  
vi chiamerò.

**Butterfly** *(salendo la scaletta)*

Dormi, amor mio,  
dormi sul mio cor.

Tu sei con Dio  
ed io col mio dolor.

A te i rai

degli astri d'ôr:  
bimbo mio, dormi!

*(Entra nella camera a sinistra.)*

**Suzuki** *(mestamente, crollando la testa.)*

Povera Butterfly!

*(Suzuki s'inginocchia innanzi al simulacro di Budda.)*

*(Si batte lievemente all'uscio d'ingresso.)*

**Suzuki**

Chi sia?...

*(Si batte più forte.)*

*(Va ad aprire lo shosi nel fondo e rimane grandemente sorpresa.)*

Oh!

**Pinkerton** *(raccomandando a Suzuki di tacere)*

Zitta! zitta!

**Sharpless**

*(Sul limitare dell'ingresso fa cenni a Suzuki di silenzio.)*

Stz!

*(Pinkerton e Sharpless entrano cautamente in punta di piedi.)*

**Pinkerton** *(premuosamente a Suzuki)*

Non la destare.

**Suzuki**

Era stanca sì tanto!  
Vi stette ad aspettare  
tutta notte col bimbo.

**Pinkerton**

Come sapea?...

**Suzuki**

Non giunge

da tre anni una nave nel porto, che da lunge  
Butterfly non ne scruti il color, la bandiera.

**Sharpless** *(a Pinkerton)*

Ve lo dissi?!...

**Suzuki** *(per andare)*

La chiamo...

**Pinkerton** *(fermandola)*

No: non ancora...

**Suzuki** *(indicando la stanza fiorita)*

Ieri sera,

la stanza volle sparger di fiori.

**Sharpless** *(commosso)*

Ve lo dissi?!...

**Pinkerton** *(turbato)*

Che pena!

**Suzuki** *(Sente rumore nel giardino, va a guardare fuori ed esclama con meraviglia:)*

Chi c'è là fuori  
nel giardino?

Una donna!...

**Pinkerton** *(Va da Suzuki e la riconduce sul davanti, raccomandandole di parlare sottovoce.)*

Zitta!

**Suzuki** *(agitata)*

Chi è? chi è?

**Sharpless** *(a Pinkerton)*

Meglio dirle ogni cosa.

**Pinkerton** *(imbarazzato)*

È venuta con me.

**Sharpless** *(con forza repressa ma deliberatamente)*

È sua moglie!



**Suzuki** (*sbalordita, alza le braccia al cielo, poi si precipita in ginocchio con la faccia contro terra.*)

Anime sante degli avi!... Alla piccina s'è spento il sol!

**Sharpless** (*Calma Suzuki e la solleva da terra.*)

Scegliemmo quest'ora mattutina per ritrovarti sola, Suzuki, e alla gran prova un aiuto, un sostegno cercar con te.

**Suzuki** (*desolata*)

Che giova?

(*Sharpless prende a parte Suzuki e cerca con la persuasione di averne il consenso. Pinkerton, sempre più agitato, si aggira per la stanza ed osserva.*)

**Sharpless** (*a Suzuki*)

Io so che alle sue pene non ci sono conforti!  
Ma del bimbo conviene assicurar le sorti!  
La pietosa che entrar non osa materna cura del bimbo avrà.

**Suzuki**

Oh me trista!  
E volete ch'io chieda a una madre...

**Sharpless** (*insistendo*)

Suvvia,  
parla con quella pia e conducila qui; s'anche la veda Butterfly, non importa. Anzi, meglio se accorta del vero si facesse alla sua vista. Vieni, Suzuki, vieni!

**Suzuki**

Oh, me trista!

(*Spinta da Sharpless va nel giardino a raggiungere Mistress Pinkerton.*)

**Pinkerton**

Oh! l'amara fragranza di questi fiori velenosa al cor mi va. Immutata è la stanza dei nostri amori...

(*Pinkerton va verso il simulacro di Budda.*)

ma un gel di morte vi sta.

(*Vede il proprio ritratto.*)

Tre anni son passati — e noverati ella n'ha i giorni e l'ore.

(*Vinto dall'emozione e non potendo trattenere il pianto, si avvicina a Sharpless e gli dice risolutamente:*

Non posso rimaner, Sharpless, vi aspetto per via. Datele voi... qualche soccorso... Mi struggo dal rimorso.

**Sharpless**

Non ve l'avevo detto?  
Vel dissi... vi ricorda?  
quando la man vi diede:  
«Badate! Ella ci crede»  
e fui profeta allor.  
Sorda ai consigli,  
sorda ai dubbi, vilipesa,  
nell'ostinata attesa  
raccolse il cor.

**Pinkerton**

Sì, tutto in un istante,  
io vedo il fallo mio e sento  
che di questo tormento  
tregua mai non avrò! no!

**Sharpless**

Andate, il triste vero  
da sola apprenderà.  
Ma or quel cor sincero  
presago è già.

**Pinkerton** *(dolcemente con rimpianto)*

Addio, fiorito asil  
di letizia e d'amor.  
Sempre il mite suo sembiante  
con strazio atroce vedrò.  
Addio, fiorito asil,  
non reggo al tuo squallor!  
Fuggo, fuggo, son vil!

*(Strette le mani al Console, esce rapidamente dal fondo:  
Sharpless crolla tristemente il capo.)*

*(Suzuki viene dal giardino seguita da Kate che si ferma  
ai piedi del terrazzo.)*

**Kate** *(con dolcezza a Suzuki)*

Glielo dirai?

**Suzuki** *(A testa bassa, risponde senza scomporsi dalla sua  
rigidezza.)*

Prometto.

**Kate**

E le darai consiglio  
di affidarmi...?

**Suzuki**

Prometto.

**Kate**

Lo terrò come un figlio.

**Suzuki**

Vi credo. Ma bisogna ch'io le sia sola accanto.  
Nella grande ora, sola! Piangerà tanto tanto!

**Butterfly** *(voce lontana dalla camera a sinistra, chiamando)*

Suzuki! Dove sei?

*(più vicina)* Suzuki!

*(Appare alla porta socchiusa; Kate per non essere vista si  
allontana nel giardino.)*

**Suzuki**

Son qui... pregavo e rimettevo a posto...

*(Si precipita per impedire a Butterfly di entrare.)*

**No... no...** non scendete... no... no...

*(Butterfly entra precipitosa, svincolandosi da Suzuki che  
cerca invano di trattenerla.)*

**Butterfly** *(aggirandosi per la stanza con grande agitazione  
ma giubilante)*

È qui... dove è nascosto? È qui...

*(scorgendo Sharpless)*

Ecco il Console...

*(sgomenta, cercando Pinkerton)*

e... dove?... dove?...

*(Dopo aver guardato da per tutto, in ogni angolo, nella  
piccola alcova e dietro il paravento, sgomenta si guarda  
attorno.)*

Non c'è!...

*(Vede Kate nel giardino e guarda fissamente Sharpless.)*

Quella donna?... Che vuole da me?

Niuno parla?...

*(Suzuki piange silenziosamente.)*

*(con sorpresa)* Perché piangete?

*(Sharpless si avvicina a Butterfly per parlare; ella teme  
di capire e si fa piccina come una bimba paurosa.)*

No: non ditemi nulla... nulla... forse

potrei cader morta sull'attimo...

*(con bontà affettuosa ed infantile a Suzuki)*

Tu, Suzuki, che sei  
tanto buona - non piangere! - e mi vuoi tanto bene,  
un Sì, un No, di' piano... vive?

**Suzuki**

Sì.

**Butterfly** (*Come se avesse ricevuto un colpo mortale: ir-  
rigidita.*)

Ma non viene

più! Te l'han detto!...

(*Suzuki tace.*)

(*irritata dal silenzio di Suzuki*)

Vespa. Voglio che tu risponda.

**Suzuki**

Mai più.

**Butterfly** (*con freddezza*)

Ma è giunto ieri?

**Suzuki**

Sì.

**Butterfly** (*Ha capito e guarda Kate, quasi affascinata.*)

Ah! Quella donna

mi fa tanta paura! tanta paura!

**Sharpless**

È la causa innocente d'ogni vostra sciagura.  
Perdonatele.

**Butterfly** (*comprendendo, grida:*)

Ah! è sua moglie!

(*con voce calma*)

Tutto è morto per me! tutto è finito! ah!

**Sharpless**

Coraggio.

**Butterfly**

Voglion prendermi tutto! il figlio mio!

**Sharpless**

Fatelo pel suo, bene il sacrificio...

**Butterfly** (*disperata*)

Ah! triste madre! Abbandonar  
mio figlio! (*Rimane immobile e calma.*)  
A lui devo obbedir!

**Kate** (*che si è avvicinata timidamente al terrazzo, senza  
entrare nella stanza*)

Potete perdonarmi, Butterfly?

**Butterfly** (*con aria grave*)

Sotto il gran ponte del cielo non v'è  
donna di voi più felice.

(*con passione*)

Siatelo sempre,  
non v'attristate per me.

**Kate** (*a Sharpless, che le si è avvicinato*)

Povera piccina!

**Sharpless** (*assai commosso*)

È un'immensa pietà!

**Kate**

E il figlio lo darà?

**Butterfly** (*che ha udito, dice con solennità e spiccando le  
parole:*)

A lui lo potrò dare  
se lo verrà a cercare.

(*con intenzione, ma con grande semplicità*)

Fra mezz'ora salite la collina.

(Suzuki accompagna Kate e Sharpless che escono dal fondo.)

(Butterfly cade a terra, piangendo; Suzuki s'affretta a soccorrerla.)

**Suzuki** (mettendo una mano sul cuore a Butterfly)

Come una mosca prigioniera  
l'ali batte il piccolo cuor!

**Butterfly** (Si rinfranca a poco a poco: vedendo che è giorno fatto si scioglie da Suzuki dicendole:)

Troppa luce è di fuor,  
e troppa primavera,  
Chiudi.

(Suzuki va a chiudere lo shosi, in modo che la camera rimane quasi in completa oscurità, poi ritorna verso Butterfly.)

Il bimbo ove sia?

**Suzuki**

Gioca. Lo chiamo?

**Butterfly**

Lascialo giuocar,

lascialo giuocar.

Va a fargli compagnia.

**Suzuki** (piangendo)

Resto con voi.

**Butterfly** (battendo forte, risolutamente le mani)

Va, va. Te lo comando.

(Fa alzare Suzuki, che piange disperatamente, e la spinge fuori dell'uscio di sinistra. Si inginocchia davanti all'immagine di Budda: rimane immobile, assorta in doloroso pensiero. Si odono ancora i singhiozzi di Suzuki, i quali vanno a poco a poco affievolendosi. Butterfly va allo stipo e ne leva il velo bianco, che getta attraverso il paravento - poi prende il coltello che, chiuso in un astuccio di lacca,

sta appeso alla parete presso il simulacro di Budda; ne bacia religiosamente la lama, tenendola con le due mani per la punta e per l'impugnatura, poi legge a voce bassa le parole che vi sono incise:)

« Con onor muore  
chi non può serbar vita con onore. »

(Si punta il coltello lateralmente alla gola: s'apre la porta di sinistra e si vede il braccio di Suzuki che spinge il bambino verso la madre. Il bimbo entra correndo con le manine alzate. Butterfly lascia cadere il coltello, si precipita verso il bambino, lo abbraccia e lo bacia quasi a soffocarlo.)

Tu, tu, piccolo Iddio!

Amore, amore mio,  
fior di giglio e di rosa.

(prendendo la testa del bambino, accanto a sé)

Non saperlo mai:

per te, per i tuoi puri  
occhi, muor Butterfly,  
perché tu possa andar di là dal mare  
senza che ti rimorda, ai di maturi,  
il materno abbandono.

(con esaltazione)

O a me, sceso dal trono  
dall'alto Paradiso,  
guarda ben fiso, fiso  
di tua madre la faccia!...  
che ten' resti una traccia,  
guarda ben!  
Amore, addio!  
Addio! piccolo amor!

(con voce fioca)

Va. Gioca, gioca.

(Butterfly prende il bambino, lo posa su di una stuoia col viso voltato verso sinistra, gli dà nelle mani la banderuola americana ed una pupattola e lo invita a trastullarsi,

*mentre delicatamente gli benda gli occhi. Poi afferra il coltello, e con lo sguardo sempre fisso sul figlio va dietro al paravento. Si ode cadere a terra il coltello, e il gran velo bianco scompare dietro al paravento. Si vede Butterfly sporgersi fuori del paravento e, brancolando, muovere verso il bambino - il gran velo bianco le circonda il collo: con un debole sorriso saluta con la mano il bambino e si trascina presso di lui, avendo ancora forza di abbracciarlo, poi gli cade vicino.)*

**Pinkerton** (*gridando dall'interno*)

Butterfly! Butterfly!

*(La porta di destra è violentemente aperta: Pinkerton e Sharpless si precipitano nella stanza, accorrendo presso Butterfly che con debole gesto indica il bambino e muore. Pinkerton si inginocchia, mentre Sharpless prende il bimbo e lo bacia singhiozzando.)*

**F I N E**

110002

PREZZO L. 1.000  
I.V.A. compresa

Litografia L. Monico - Cremona